

Lunedì, 14 settembre

INTERVENTO 1

La vocale a

L'insegnante legge la seguente storia.

La storia di Martina che gridava dalla sera alla mattina

C'era una volta una bambina di nome Martina che si spaventava per ogni cosa. E quando si spaventava gridava: *a a a a a a a a a a !*

Ogni volta la mamma e il papà correvano preoccupati a vedere cosa stava succedendo e... scoprivano che..... o c'era una fila di formiche sul muro che facevano uno strano disegno, o l' acqua del rubinetto era un po' schizzata sulla sua faccia mentre si stava lavando le mani.

-Martina, Martina – diceva la mamma- così ci farai morire di crepacuore! – Non devi gridare a quel modo per queste cose.

Martina prometteva ma poi: *a a a a a a a a a a !*

-Cosa succede Martina?- Esclamava la mamma.

-Lì sul muro c'è un mostro spaventoso!-

- È solo l'ombra del gatto, Martina!-

Un giorno la mamma e il papà stanchi di quella situazione decisero di fare qualcosa. Idearono un piano.

- Quando Martina sarà fuori dalla stanza mi metterò a gridare e quando Martina verrà a vedere cosa sta succedendo, le dirò che ho visto un ragno spaventoso sopra la tavola.

- Sì,- continuò il papà. - Ed io mi metterò fuori a leggere il giornale. Ad un certo punto mi interromperò e griderò. Quando Martina arriverà le dirò che un foglio di giornale mi era caduto per terra e si stava sporcando tutto.

E così fecero. Quando Martina sentì l'urlo della mamma corse da lei spaventata.

- Cosa succede mamma? Perché hai urlato?

- Lì. Lì c'è un ragno spaventoso - disse la mamma indicando un piccolo ragnetto sopra la tavola.

- Ma no mamma è un ragnetto piccolissimo! Guarda!

Quando poi sentì urlare il papà si spaventò ancora di più.

- Papà, papà cosa succede?

- Il giornale è andato per terra e si è tutto sporcato! - rispose il papà fingendo di essere angosciato.

- Ma cosa dici? Non vedi che non ha nemmeno una macchietta?

Gli urli della mamma e del papà continuarono per diversi giorni e Martina era così occupata a correre a vedere cosa succedeva che non aveva più tempo di urlare.

Ad un certo punto, stanca di correre di qua e di là, capì la lezione e disse:

- Caro papà e cara mamma, ho capito perché continuate ad urlare. Vi prego di non farlo più ed io vi prometto che non sentirete più le mie urla per la casa.

Fu così che Martina imparò che doveva gridare solo quando ce n'era veramente motivo. E per fortuna capitava molto, ma molto raramente.



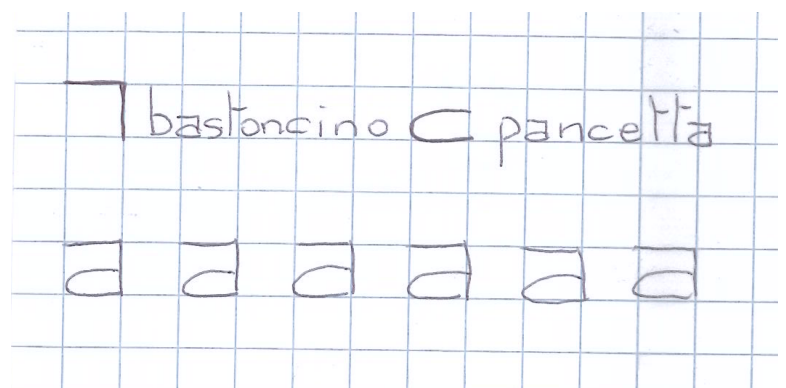
Conversazione sulla storia

Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;
- semplice cornicetta di ritmo;
- disegno copiato dalla lavagna di Martina che urla. Oppure si consegna una fotocopia con il disegno e i bambini fanno la nuvoletta.



Si fa vedere che prima si deve tracciare il *bastoncino* seguendo le linee del quadretto e poi la *pancetta* partendo da metà quadretto.



Scrivere una fila di *a* sotto al disegno. Una lettera per quadretto saltandone uno.

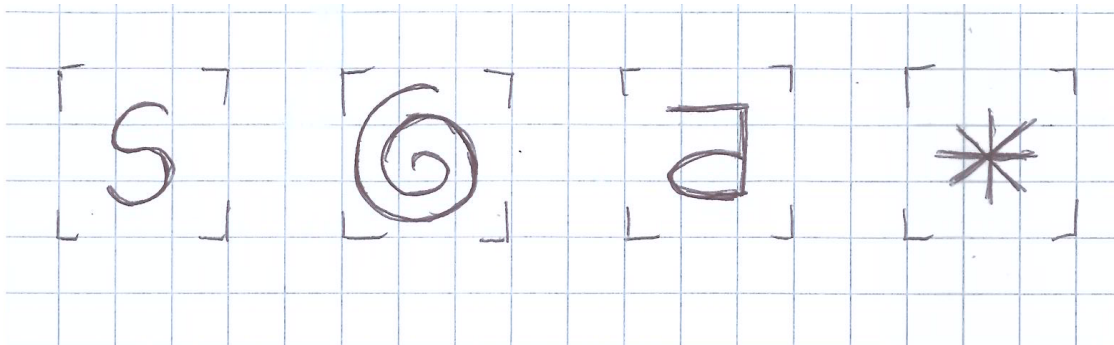
a a a a a a a a a a a a a a a a

Gioco di movimento

L'insegnante nasconde delle palline (o altre cose) all'interno dell'aula (o in un altro ambiente). Quando un bambino (o una coppia) trova una pallina dice: *a a a a*.

Gioco di discriminazione visiva

Si consegnano ad un bambino quattro foglietti uno sull'altro con dei simboli e una *a*. Quando la trova dice: *a* e porta il foglietto sulla cattedra.



Variante

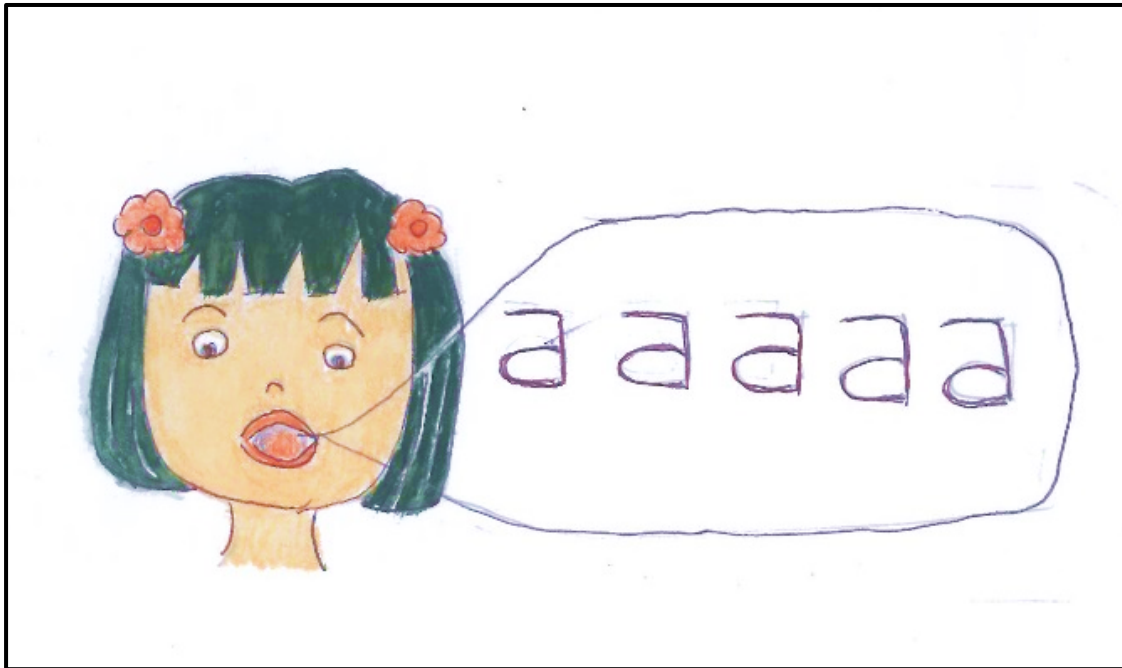
Si può fare una gara. Si consegna ad ogni squadra un mucchietto di foglietti con varie *a* e disegni vari. Quando trovano una *a* la portano in un cestino e dicono *a* e se è un altro simbolo lo portano in un altro luogo.

Martedì, 15 settembre

INTERVENTO 2

L'insegnante fotocopia il disegno di Martina che urla su un A4 (o A3 se nell'aula c'è spazio sufficiente) e lo appende alla parete non troppo in alto. Lo fa vedere e insieme dicono:

a a a a a a



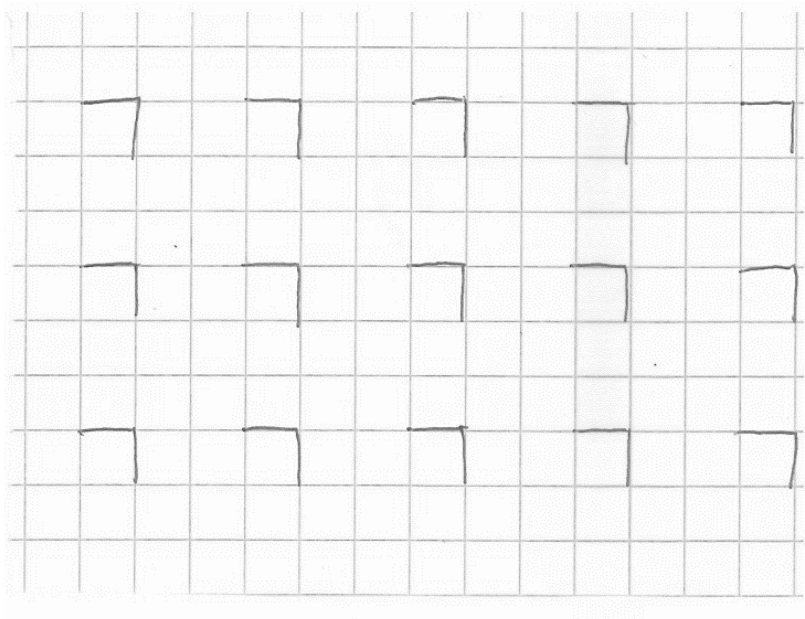
Alla lavagna

- L'insegnante scrive una lettera o un segno qualsiasi, senza parlare. Quando però scrive *a* (ricordarsi di scrivere sempre correttamente prima il bastoncino e poi la pancetta) il bambino chiamato dovrà andare a toccare Martina.
- Si chiama un bambino, si fa guardare la *a* e poi la si fa scrivere senza più guardare. Se si dimentica come si fa la pancetta, cancella tutto e ricomincia.

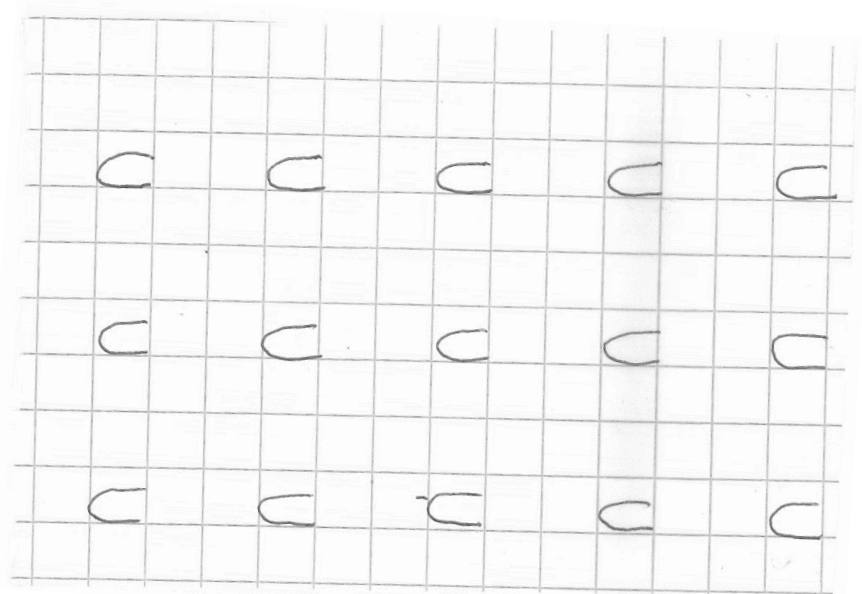
Sul quaderno

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;
- semplice cornicetta di ritmo;
- scrivere una fila di *a* sempre nominando i costituenti cioè prima si scrive il bastoncino e poi la pancetta;
- schede di rinforzo per la forma.

Fai le pancette ai bastoncini

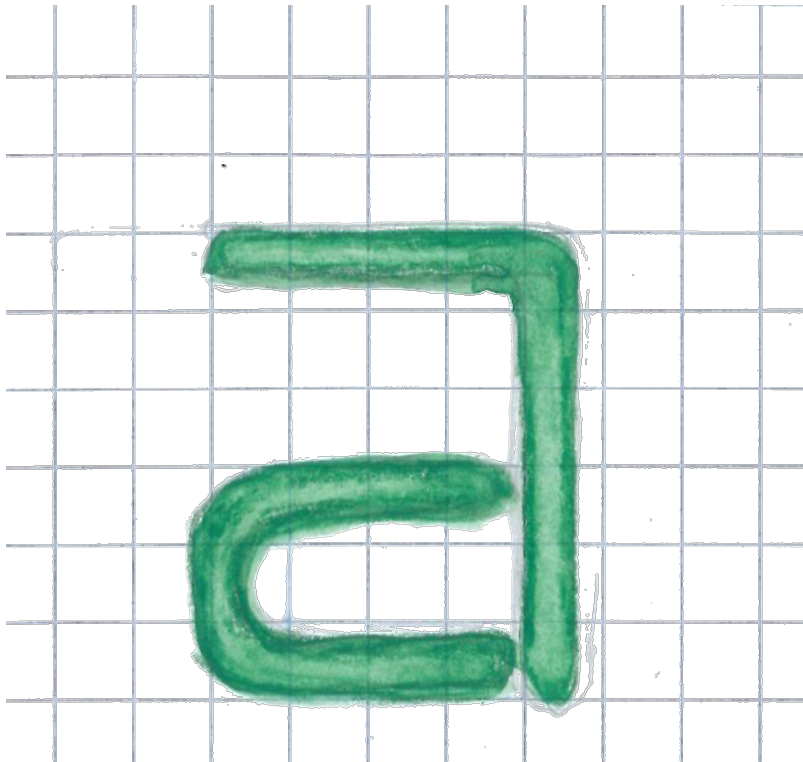


Fai i bastoncini alle pancette



Lavoro con il pongo per la discriminazione tattile

- Si consegna ad ogni bambino un cartoncino spesso e due pezzetti di pongo.
- Insieme si forma il bastoncino con il primo pezzetto (non spezzarlo in due) e con il secondo si costruisce la pancetta. Come dimensioni la lettera deve essere grande più o meno come il palmo della mano.



- Si fa disfare e rifare due o tre volte.
- Si fa seguire con il dito la forma del bastoncino (dall'alto in basso), poi (alzando il dito) quella della pancetta.
- Si preme il pongo sul cartoncino perché non si muova e si raccolgono i cartoncini in modo da poter essere usati nelle prossime attività.

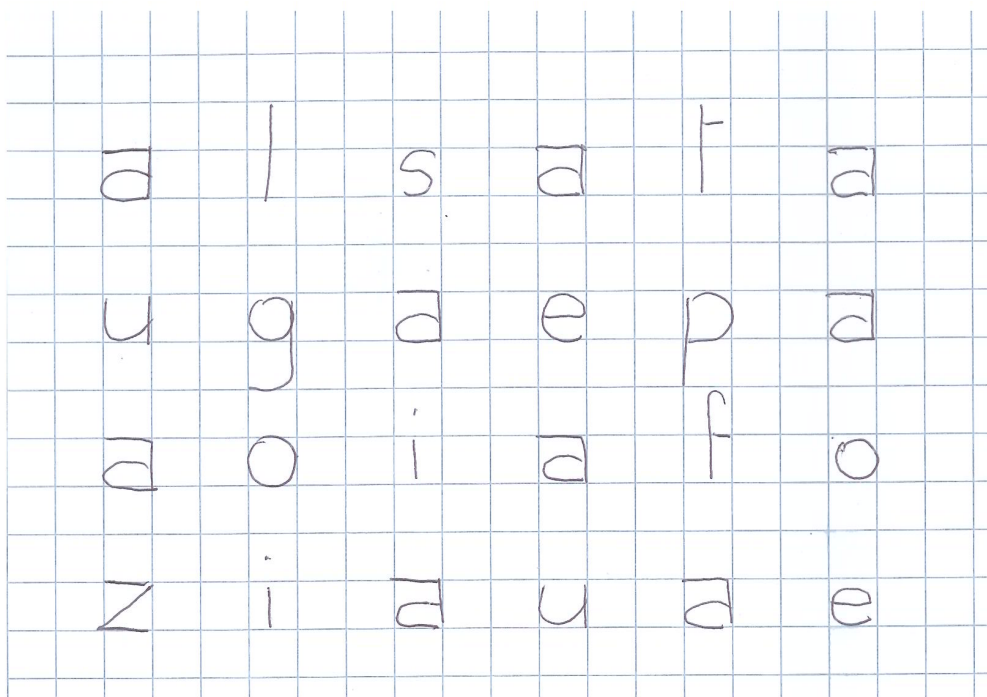
Mercoledì, 16 settembre

INTERVENTO 3

Verifica discriminazione visiva

- L'insegnante scrive alla lavagna (o prepara dei cartoncini con le lettere da alzare) delle lettere (una alla volta) e quando scrive a il bambino deve leggerla ad alta voce.
- L'insegnante consegna una scheda a ciascun bambino.

Cerchia tutte le a



Verifica discriminazione uditiva

- L'insegnante pronuncia delle lettere. Quando dice a il bambino deve alzare la mano. Se la classe nella sua totalità risponde correttamente alle verifiche (correttamente significa anche: con qualche incertezza e con l'auto e con l'aiuto iniziale dell'insegnante) si prosegue con il lavoro, altrimenti si ritorna sugli esercizi fatti con particolare attenzione al lavoro con il pongo.

Attività di rinforzo

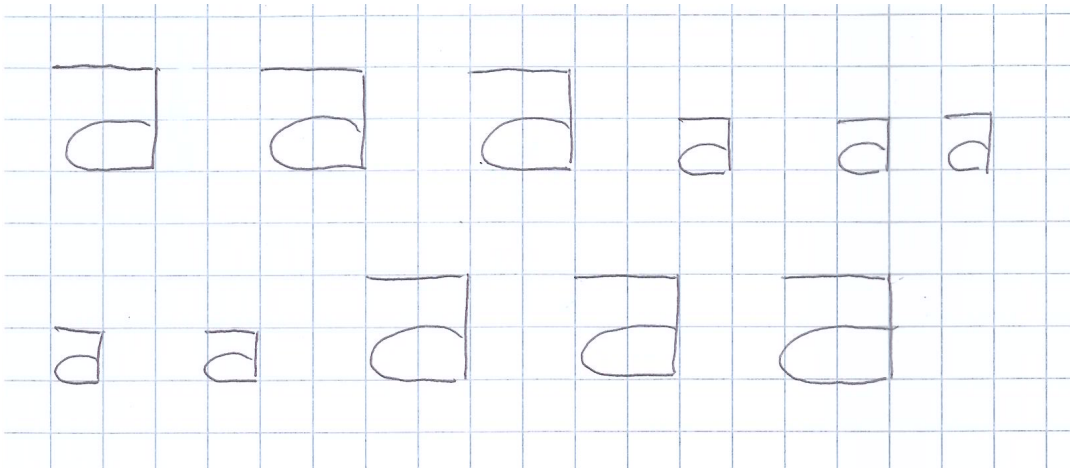
Giochi di movimento

- L'insegnante attacca alle schiene dei bambini dei fogli con alcune lettere (una per bambino) tra cui diverse a e camminano in aula o nel cortile. Il bambino senza lettera deve chiamare tutti i bambini che hanno le a e metterli in un cerchio. Chi rimane fuori va nel cerchio dei *non a*.
- Per terra si disegna una grande a.

Si dice al bambino di camminare sulla pancetta, poi sul bastoncino. Avere attenzione che i bambini comincino a camminare in modo corretto.

- L'insegnante consegna una scheda a ciascun bambino.

*Pronunciare a voce alta la a quando è grande e sottovoce quando è piccola.
Si esegue tutti insieme e poi un bambino alla volta.*



Giovedì, 17 settembre

INTERVENTO 4

La vocale i

La procedura da seguire è uguale a quella della vocale a.

L'insegnante legge la seguente storia.

Il cavallino sperduto

In una fattoria viveva felice una coppia di magnifici cavalli. Lei si chiamava Floppy e lui si chiamava Pimpi.

Il loro padrone lasciava che ogni giorno andassero liberi di pascolare e di correre nei campi vicino alla fattoria.

Alla sera, tornavano felici e andavano a dormire assieme agli altri animali.

Un giorno a Floppy e a Pimpi nacque un magnifico puledrino. Era nero come il papà e aveva le zampe bianche e nere come la mamma.

Durante il primo mese di vita il puledrino, che chiamarono Tobia, rimase sempre alla fattoria e vedeva mamma e papà che uscivano a correre fuori dal recinto.

Un giorno Tobia pensò che poteva anche lui fare un giretto nei campi e senza che nessuno lo vedesse uscì dalla fattoria e cominciò a correre. Ad un certo punto, scivolò in una buca del terreno e non riusciva più a risalire.

- *Iiiiiiiii* – gridava a più non posso il povero Tobia.

Ma nessuno lo sentiva perché i suoi genitori erano tornati alla fattoria.

Quando Floppy si accorse che Tobia era scomparso cominciò a cercarlo dappertutto:

- Tobia, Tobia dove sei? Torna! Si sta facendo buio! - esclamava mamma cavalla.

Pimpi, il papà, decise di andarlo a cercare nel bosco vicino pensando che forse Tobia si era perduto tra i fitti alberi.

Intanto Tobia continuava: - *Iiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii*. Sono *quiiiiiiiiiiiiiiiiii*!

Ma nessuno lo sentiva.

Per fortuna il padrone della fattoria che stava tornando dal lavoro nei campi passò vicino alla buca dove era caduto Tobia e sentì uno strano lamento.

- *Iiiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii* - diceva sempre più disperato Tobia.

Il padre accorse, lo vide, scese nella buca e spinse fuori Tobia.

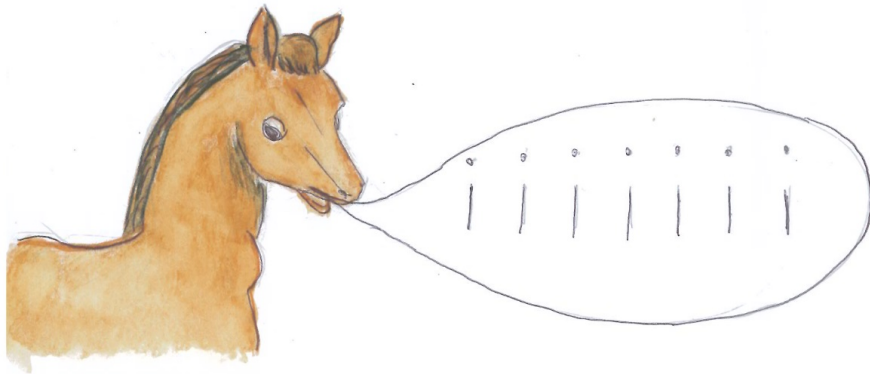
Che felicità quando tornarono alla fattoria. Tutti gli animali fecero una grande festa che durò una settimana.



Conversazione sulla storia

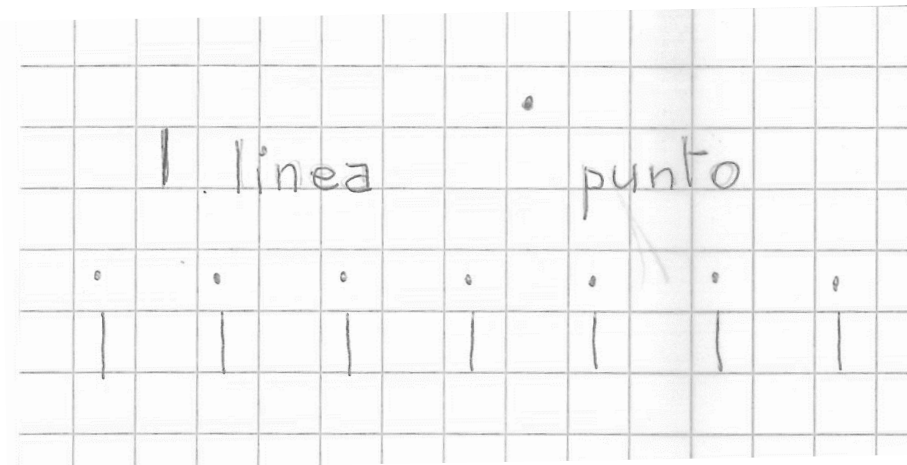
Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;
- semplice cornicetta di ritmo;
- disegno copiato dalla lavagna di Tobia che grida. Oppure si consegna una fotocopia con il disegno e i bambini fanno la nuvoletta.



- si fa scrivere una riga di *i*, sotto il disegno

I costituenti per scrivere la *i* sono linea e puntino. La linea va scritta partendo dall'alto e in mezzo al quadretto.



Giochi di movimento

- Si nascondono (o si consegnano) dei cartellini con scritto *a* e *i*. Si preparano due scatole con attaccati due cartellini *a* e *i*. I bambini a coppie o in piccoli gruppi devono trovare le lettere e portarle nella scatole.

- Si disegnano le due lettere sul pavimento e si dice al bambino di camminare sopra la linea, di saltare sul puntino. Si può dare una consegna che comporti due azioni. Esempio: *prima cammini sulla pancetta della a e poi sulla linea della i*.

Discriminazione visiva

- L'insegnante prepara dei cartoncini con le lettere (basta aggiungere la vocale *i* a quelle usate precedentemente). Senza parlare ne alza una alla volta. Il bambino dice *a* quando vede la *a*, *i* quando vede la *i*.

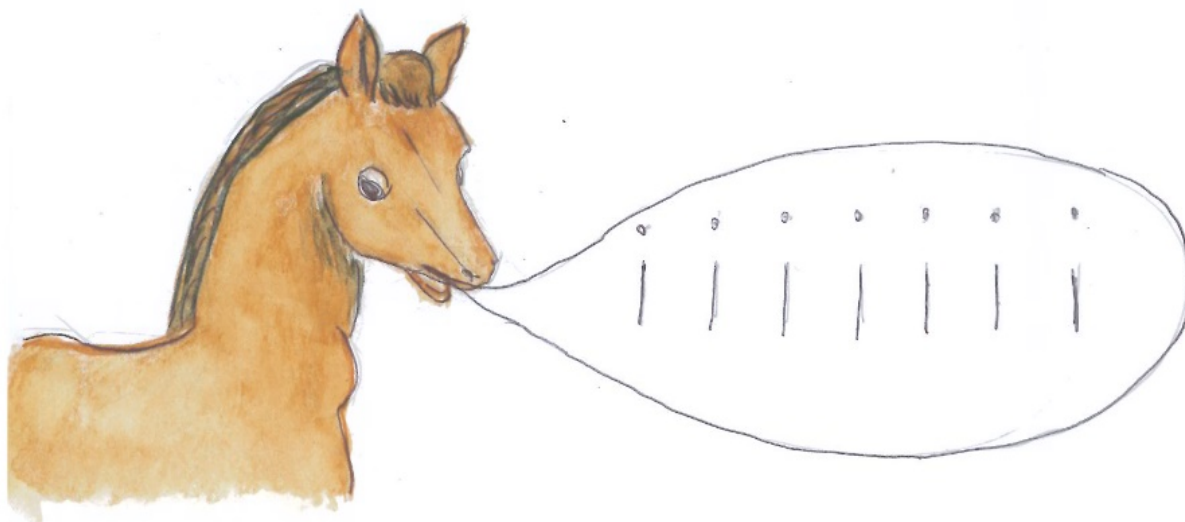
Discriminazione uditiva

- Sul banco il bambino ha i cartoncini con le vocali. Quando la maestra dice *a* alza la *a* e quando dice *i* alza la *i*.

Venerdì, 18 settembre

INTERVENTO 5

- L'insegnante appende alla parete vicino alla *a a a a* di Martina la *iiii* di Tobia.



Le vocali si ripassano tutte le mattine con domande e scrittura alla lavagna.

Es: *Cosa diceva sempre Martina? a a a a*

Si chiama una bambino che viene a scrivere alla lavagna la vocale.

Far notare come sono le labbra quando si pronunciano le due vocali. Ripetere collettivamente ogni vocale presentata.

Lavoro con il pongo per la discriminazione tattile

- Si consegna la *a* costruita con il pongo precedentemente, si consegna un altro cartoncino e si fa costruire la *i*. Dopo averla fatta un paio di volte si fa percorrere con il dito la linea della *i*, si tocca il puntino e si ripassa la *a*.



Esercizio ad occhi chiusi

- Si fa distinguere con il tatto la vocale *a* dalla vocale *i*.

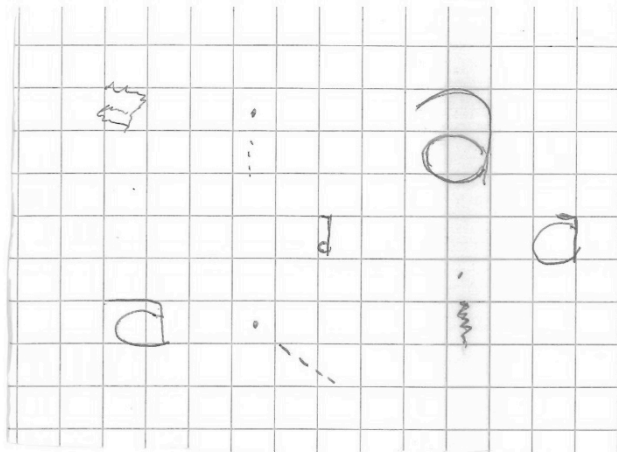
Si ruota il cartoncino e sempre ad occhi chiusi il bambino deve raddrizzarlo affinché la vocale sia dritta. Lo verifica con le mani sempre ad occhi chiusi.

Questo esercizio si deve fare più volte con i bambini che presentano difficoltà con la discriminazione visiva. Far ripetere ad alta voce il costituente che stanno percorrendo con le dita.

Verifica

- Quando il bambino bendato riesce a distinguere la vocale *a* dalla vocale *i* in qualsiasi posizione sia messa o costruita con diverse dimensioni vuol dire che la *forma* è stata interiorizzata.

Come 'prova del nove' si disegnano alla lavagna le vocali scritte in modo strano come nell'esempio seguente e si fanno distinguere. Esplicitare che è una prova e che i bambini non devono imitare. Far indicare quale è la pancetta, quale il bastoncino ecc.

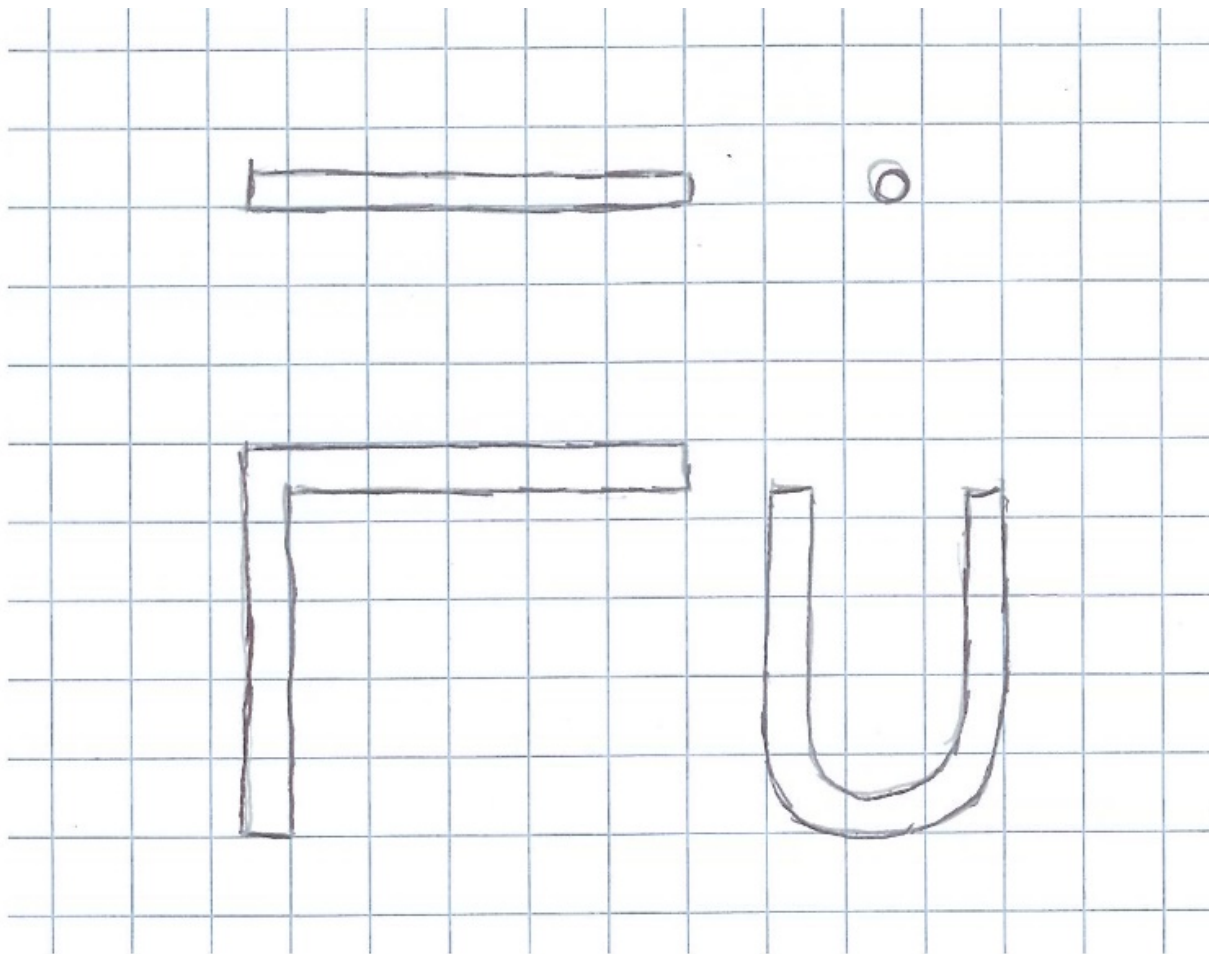


Sul quaderno

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;

- semplice cornicetta di ritmo;

- Si consegnano i quattro costituenti finora presentati e si fa ricostruire le lettere incollandole sul quaderno. Si fanno colorare.



Finito di formare le vocali si fa scrivere una fila di *a* e di *i*, ricordando come si chiamano i pezzi dei costituenti.

a i a i a i a i a i a i a i a

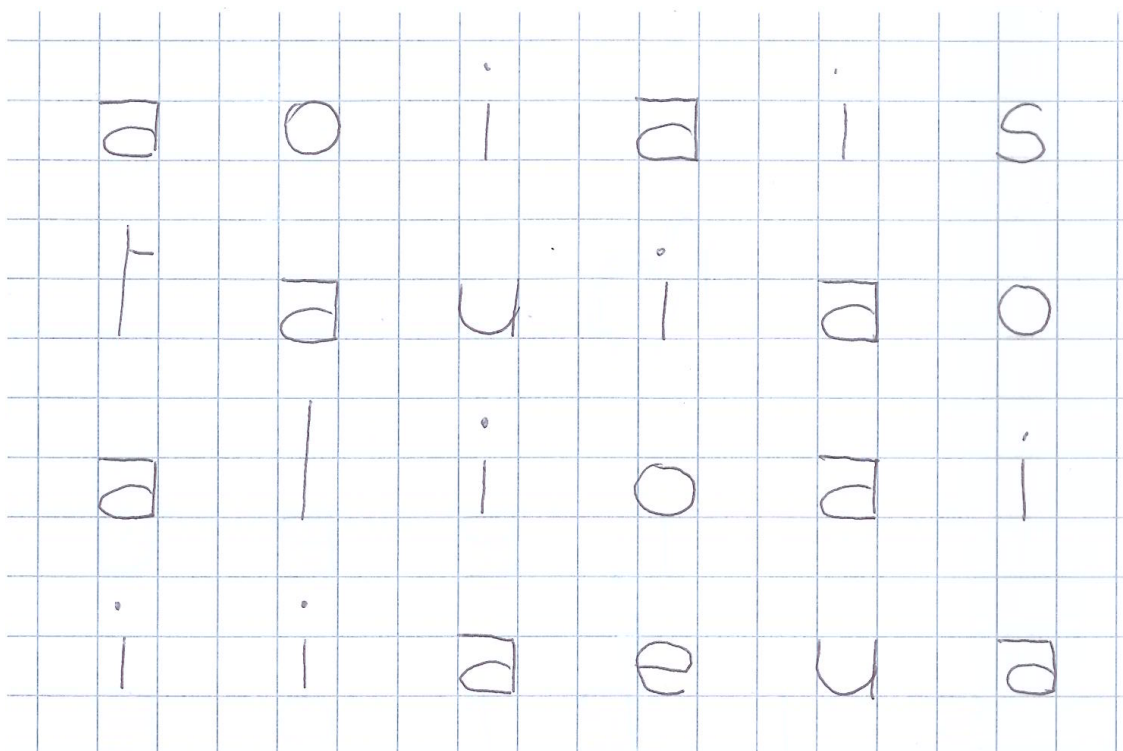
Sabato, 19 settembre

INTERVENTO 6

Verifica di discriminazione visiva

- L'insegnante consegna una scheda a ciascun bambino.

Cerchia in rosso le a e in blu le i



Verifica discriminazione uditiva

- Quando l'insegnante dice **a** il bambino alza la mano e quando dice **i** il bambino batte le mani.

Attività di rinforzo

-Come è la bocca?

Facciamo vedere la forma delle labbra quando diciamo **a** (bocca aperta) e quando diciamo **i** (labbra strette).

Si fa ripetere a tutti i bambini facendo anche scorrere le dita sulle labbra.

-Allo specchio

La stessa attività si può fare allo specchio così il bambino si consapevolizza, divertendosi, di come deve mettere la bocca. Si suggerisce di provare anche a casa.

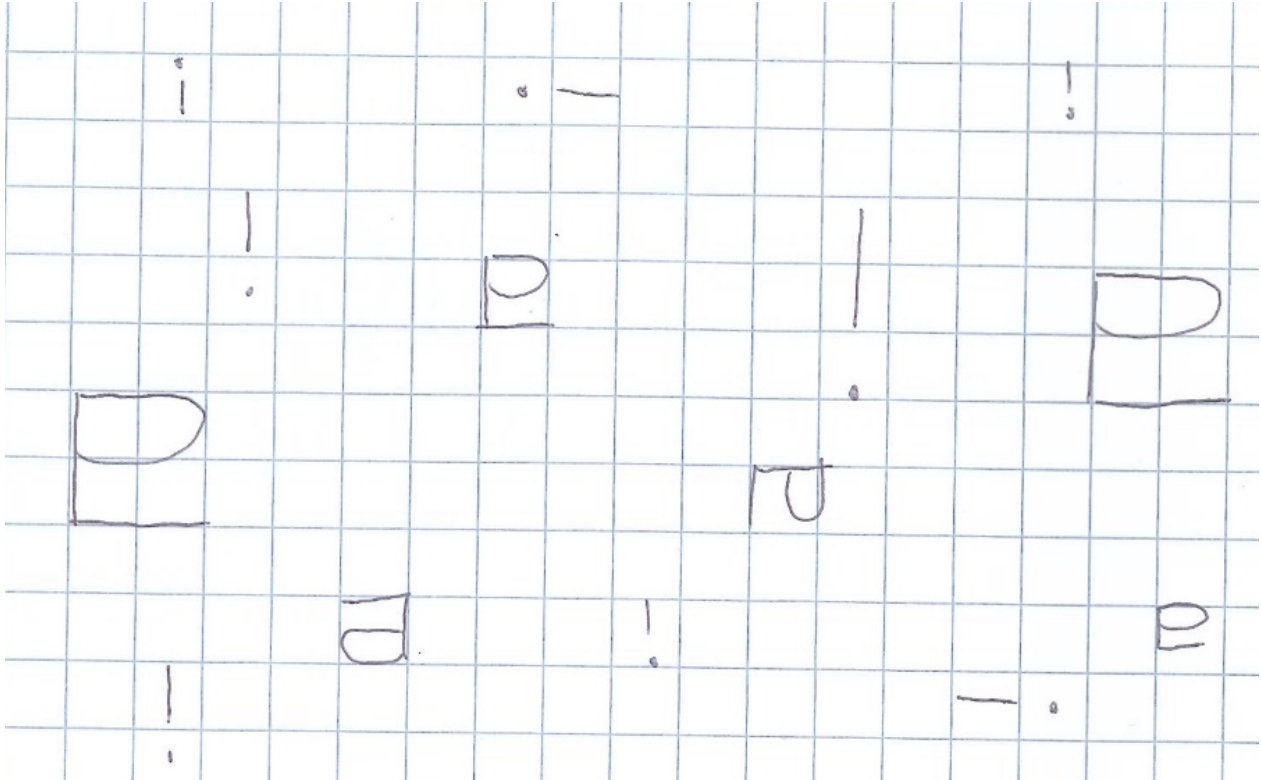
-Gioco

Senza emettere alcun suono l'insegnante posiziona le labbra come per pronunciare la lettera e il bambino deve indovinare qual è e ripetere.

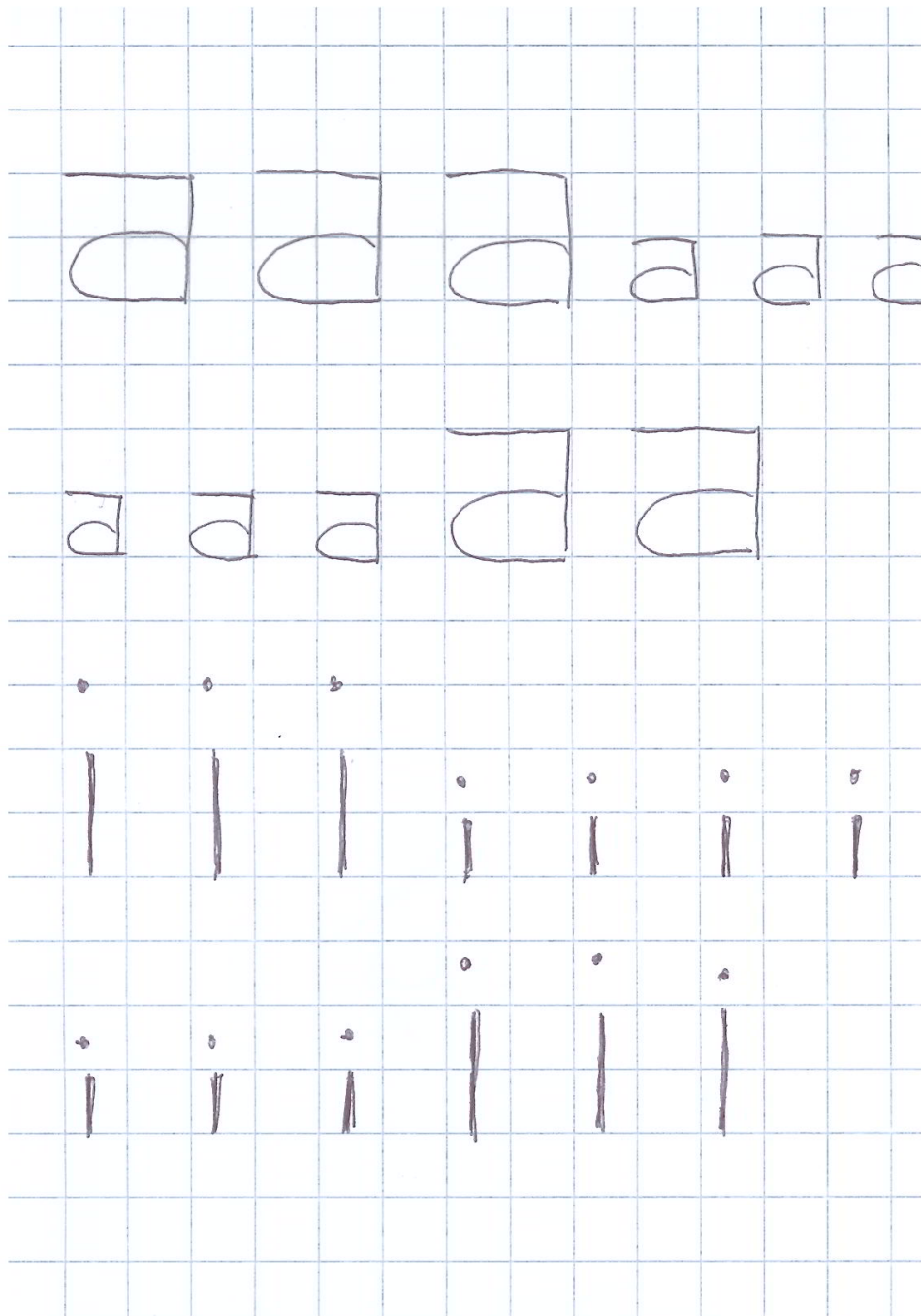
Poi possono farlo anche a coppie.

- L'insegnante consegna una scheda a ciascun bambino.

*Trova e ripassa tutte le a con il rosso e tutte le i con il blu
Leggere ad alta voce e sottovoce a seconda delle dimensioni delle lettere*



Leggere ad alta voce e sottovoce a seconda delle dimensioni delle lettere



Alla lavagna

- Si disegnano due insiemi chiamati insieme *a* e insieme *i*.



Insieme di *a*



Insieme di *i*

- Chiamare un bambino alla volta e far scrivere una vocale nell'insieme giusto.

Lunedì, 21 settembre

INTERVENTO 7

La vocale o

Premessa

La vocale *o* normalmente si presenta come un grafema che ha come corrispondente un unico fonema. In realtà il grafema *o* può essere letto (e questo si nota particolarmente quando è contenuto nella sillaba) in modo 'largo' - *o* di oca - o in modo 'stretto' - *o* di orso. La vocale *o* stretta assomiglia al fonema *u* e questo crea difficoltà notevole nei bambini che hanno avuto il loro primo approccio linguistico con la lingua araba. Dalle esperienze fatte, i bambini non hanno nessuna difficoltà a discriminare i due modi di leggere la vocale *o* e poi le sillabe che la contengono, che si presentano in modo da far nascere in loro questa consapevolezza.

Nella storia che segue i due fonemi sono stati associati a due diversi personaggi che fungono così da facilitatori.

L'insegnante legge la seguente storia.

La storia di Rino e Piero

C'erano una volta due paesi che parlavano la stessa lingua, ma pronunciavano in modo diverso la lettera *o*.

Nel primo paese per esempio dicevano collo (*pronunciamo con le o larghe*) come lo diciamo noi e nel secondo dicevano collo (*pronunciamo con le o strette*). Nel primo dicevano pollo (*o larghe*) e nel secondo pollo (*o strette*) come le pronunciamo noi.

Il primo diceva ponte e il secondo ponte.

Quando qualche abitante dei due paesi si incontrava si mettevano a ridere uno dell'altro perché erano molto buffi.

Un giorno due bambini di otto anni, Piero che abitava nel primo paese, e Rino che abitava nel secondo, si incontrarono sopra la ponte sul fiume che divideva il territorio dei due paesi. Si misero a guardare i pesci che nuotavano.

Piero: - O O O O O O che grande pesce!

Rino: - o o o o o o o. Ne arriva uno di pericoloso!

Piero: - Pericoloso vorrai dire!

Rino: - o o o o o guarda che è lo stesso.

Piero: - O O O O O non è vero! Vuoi mettere pericoloso con pericoloso? Pericoloso è molto più pericoloso!

Rino: - Perché non impariamo a dirlo nei due modi? Qualche parola la diciamo come noi con la o e qualcuna con la o.

Piero: - Sì dai proviamo.

Rino e Piero insieme: - Stretta oooooooooooooo larga OOOOOOOOOO!!!!
 Che bello, è divertente! Sembra quasi una musica. Andiamo a dirlo a tutti.
 E così è nata la nostra lingua con un po' di o e un po' di O.



Conversazione sulla storia

- Si fa ripetere la o stretta e la o larga. Come pronuncia la o Piero? Come pronuncia la o Rino?

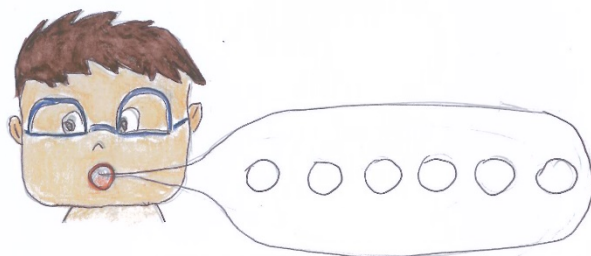
Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;

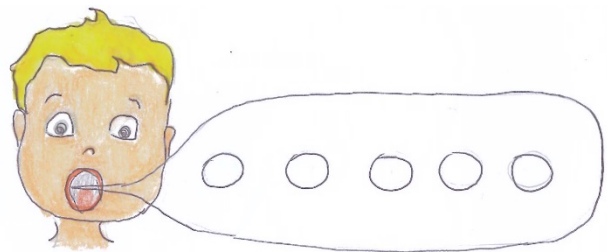
- cornicetta con le vocali;

a i a i a i ecc (prestare sempre attenzione a come vengono scritte)

- disegno copiato dalla lavagna di Piero e Rino che urlano. Oppure si consegna una fotocopia con il disegno e i bambini fanno la nuvoletta.



Piero



Rino

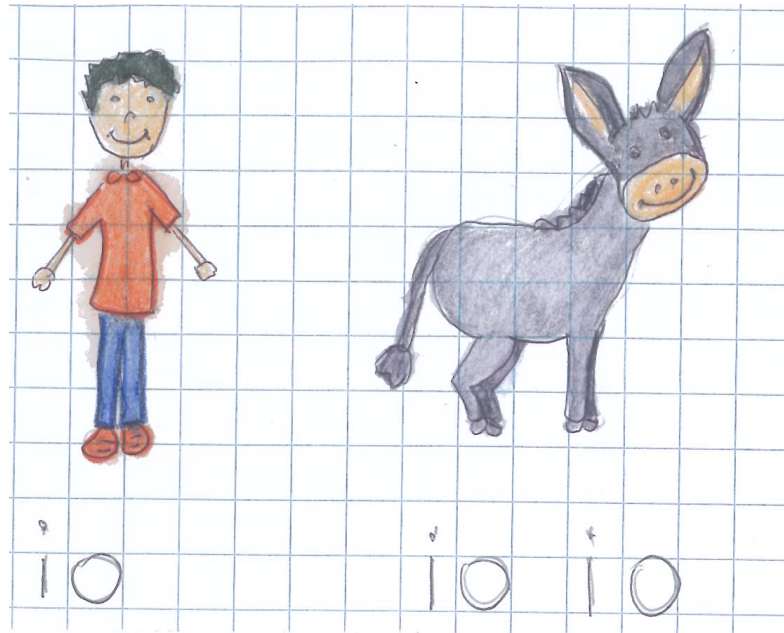
- Si fa notare che si pronunciano in modo diverso ma si scrivono nello stesso modo (costituente: un cerchio).

- Si fa scrivere una riga di o

o o o o o o o o o o

- Facciamo leggere la riga al modo di Piero e al modo di Rino.

- L'insegnante fa vedere il disegno e chiede:
- Cosa succede se metto insieme la *i* con la *o*?



- Se dico la *o* stretta diventa *io* (bambino) se dico la *o* larga diventa *iO* (il verso dell'asino). Ogni bambino prova a dire nei due modi. Consegnare la scheda o far disegnare e ripetere i due modi.

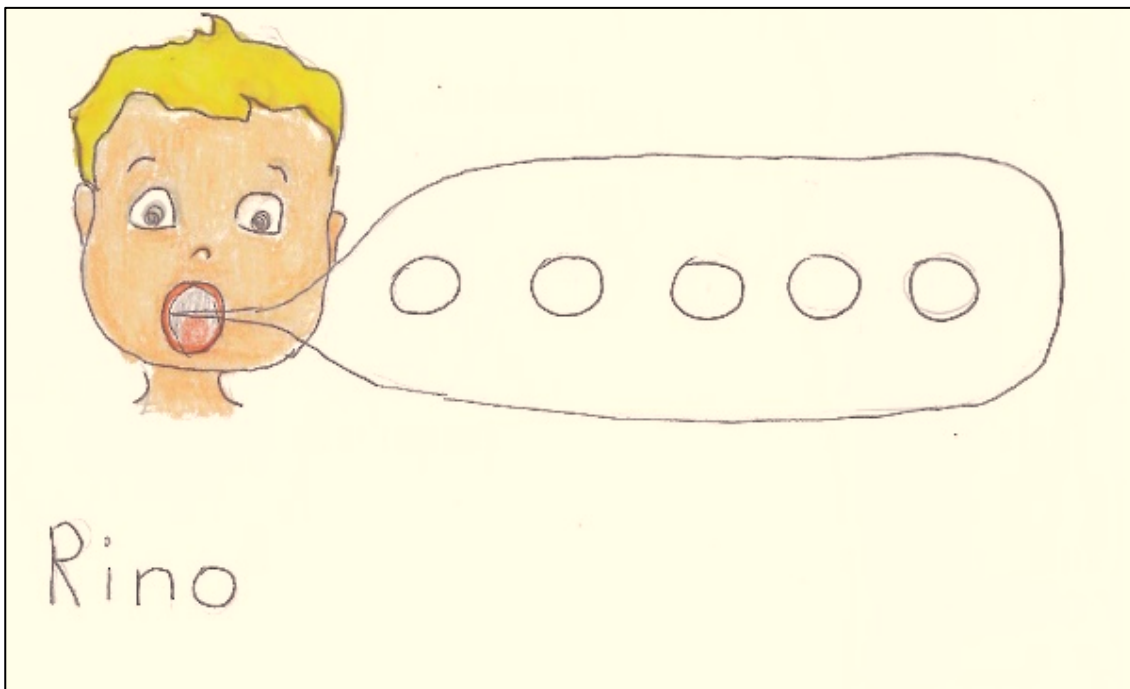
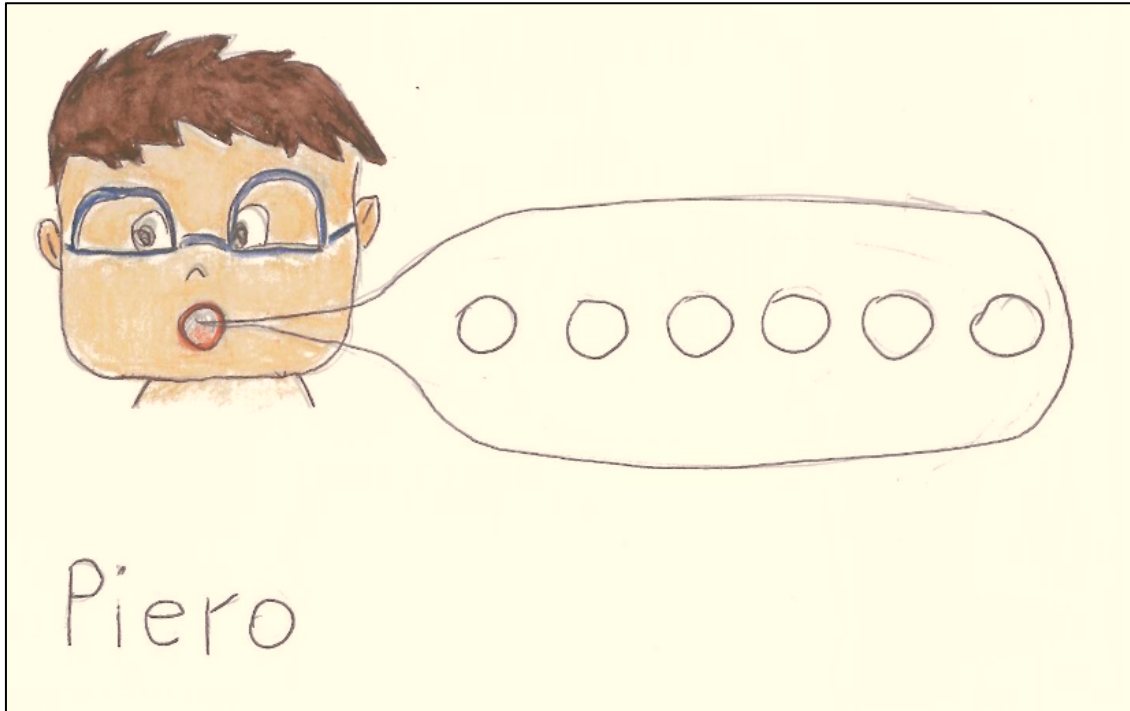
Gioco

- Quando l'insegnante dice bambino o bambina, lui o lei dice *io* (con la *o* stretta).
- Quando dice asino il bambino o bambina dice: *iO* (con la *o* larga magari prolungata).

Martedì 22 settembre

INTERVENTO 8

- L'insegnante porta due fogli con il disegno di Rino e di Piero e li appende vicino alle altre vocali.



- Come già detto, si fa ripetere le altre vocali. Come diceva Martina? Che verso faceva Tobia disperato?

Ricordarsi di collegare sempre nel ripasso la vocale al personaggio facilitatore.

Come diceva o Piero? E Rino?

A salti indicando un personaggio si fa leggere i bambini.

- L'insegnante scrive un ritmo alla lavagna e lo fa leggere.

Decidiamo un colore per la **O** grande e un colore per la o stretta. Non fare discriminazioni in base alla dimensione perché risulterebbe alla fine fuorviante.



- Variare il ritmo. Fare sempre attenzione alla forma delle labbra.

Se possibile fare qualche esercizio allo specchio.

Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;

- cornicetta far copiare il ritmo di o

- L'insegnante consegna a ciascun bambino una scheda di rinforzo con dei ritmi da leggere

Leggi

le o gialle larghe e le o celesti strette



le o verdi larghe e le o nere strette



le o rosse larghe e le o marroni strette



- L'insegnante consegna a ciascun bambino una scheda sul ritmo e grafia.

Continua il ritmo e leggi

A grid for rhythm and handwriting practice. The grid consists of 12 columns and 10 rows. The first three columns contain handwritten symbols, and the remaining nine columns are empty for practice.

U	O	U									
'		'									
I	O	I									
	.										
U	I	U									
O	O	U									
'	'										
I	I	O									
	.										
O	I	U									

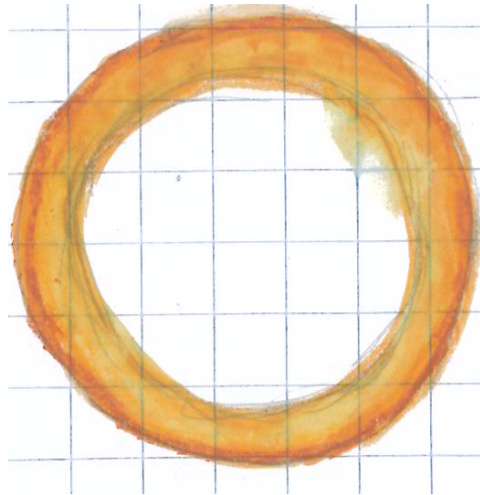
Martedì, 23 settembre

INTERVENTO 9

Lavoro con il pongo per la discriminazione tattile

-Si consegna un unico pezzetto di pongo ai bambini e un cartoncino.

-Si forma la o con un'unica strisciolina. Si scorre con il dito sopra al cerchio partendo sempre dall'alto.



- Prendiamo il cartoncino della *i* (o ricostruiamo la vocale) e facciamo leggere *io* come persona e *io* come verso dell'asino.

Gioco

- Si consegna un unico pezzo di das abbastanza grande e un cartoncino.

Insegnante:- Ora costruite una *a* il più velocemente possibile. Via!

(I bambini si possono aiutare in modo da finire assieme).

Quando tutti hanno finito, si disegna un bel bollino rosso vicino ad una *a*.

Insegnante:- Distruggete la *a*. Ora il più velocemente possibile formate una *o*. Via!

Quando tutti hanno finito, si disegna un altro bollino rosso vicino alla *o*.

E così anche per la *i*.

Mercoledì, 24 settembre

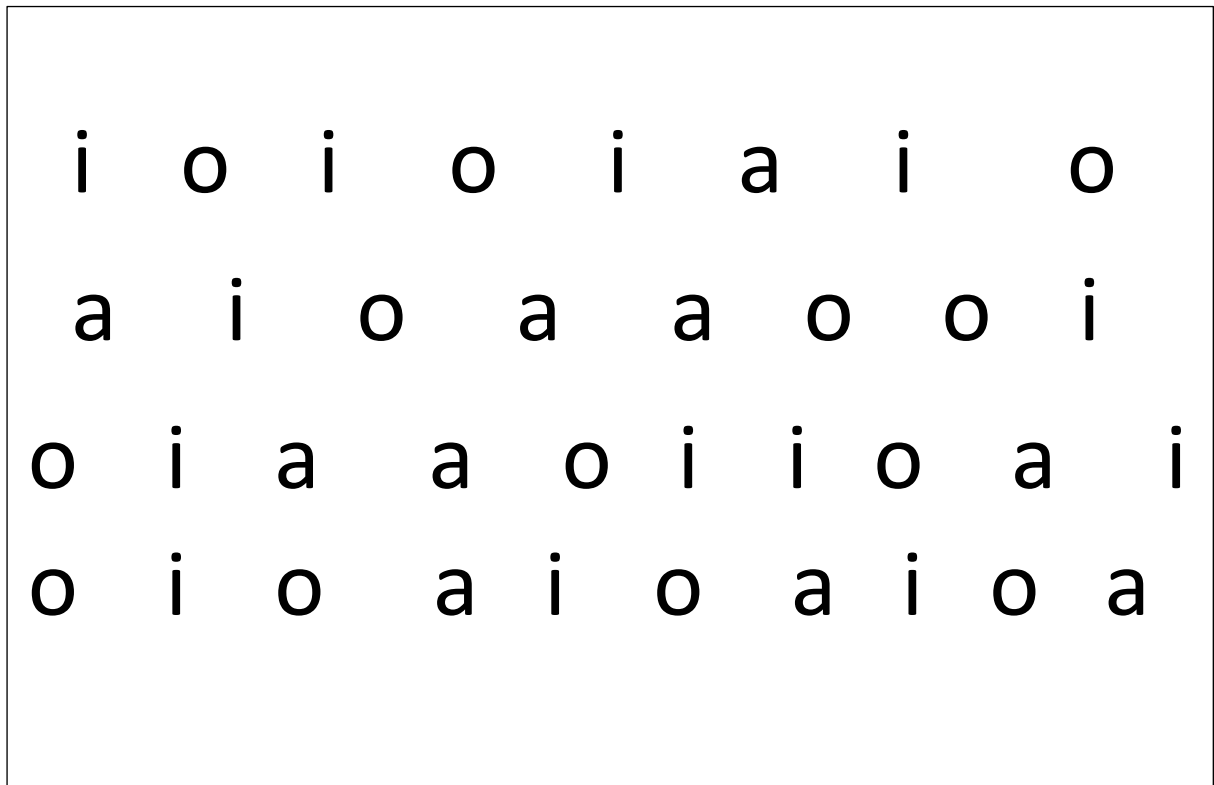
INTERVENTO 10

Si può suddividere in più momenti

Verifica di discriminazione visiva

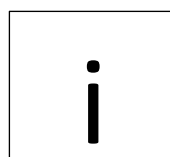
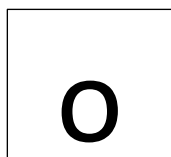
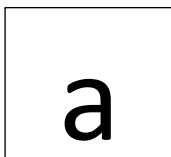
- L'insegnante consegna una scheda a ciascun bambino.

Cerchia tutte le a con il rosso, le o con il giallo e le i con il verde.



Verifica di discriminazione uditiva

- I bambini sul banco hanno tre fogli con le vocali. Devono alzare quella pronunciata dall'insegnante.



- Riconoscimento delle lettere dalla posizione delle labbra

L'insegnante pronuncia la lettera senza emettere suono. Il bambino deve indovinare che lettera è. Quando si pronuncia la o si specifica.

Giovedì, 25 settembre

INTERVENTO 11

La vocale u

Premessa

Il fonema *u* si emette posizionando le labbra come per la vocale *o* stretta e abbassando la mandibola. Anche il suono è molto simile. Comprensibile quindi la confusione che i bambini a rischio dislessia fanno spesso assieme ovviamente, come già detto, ai bambini di lingua araba dove il fonema *o* (stretto) non esiste.

L'insegnante legge la seguente storia

Il lupo e la luna

C'era una volta un lupetto di nome Pac che amava molto guardare la luna quando appariva in cielo durante le notti serene.

Non riusciva però a capire come mai a volte era tutta tonda - e com'era bella! - e a volte era una fettina sottile, sottile.

-Povero me- diceva- ecco che scompare. La notte diventerà buia, buia ed io morirò di paura!

Allora pensando di poterla convincere a ritornare cominciava ad ululare *u u u u u u u* che per lui significava: - Torna, torna presto!

Ululava anche per una notte intera. La mamma diceva:- Pac finiscila di ululare, non riusciamo a dormire. Vedrai che torna la tua amata luna. Vieni a letto!

Ma Pac, finché non vedeva che la luna ricominciava a crescere non la smetteva e continuava ad ululare: - *U u u u u uu u u u u uu u u uu u u*.

- Se io non continuo ad ululare la luna non tornerà a splendere! - pensava.

- Basta smettila!- gridavano i lupi del branco - guarda che ti cacciamo via!

Una notte uscì fuori dalla tana un lupo molto grosso che con il suo vocione minacciò Pac: - Se non la smetti immediatamente ti prometto che ti riempirò di calci e di morsi! Pac si spaventò tantissimo e decise di andarsene via.

Andò ad abitare su una montagna molto alta, così alta che gli sembrava di poter toccare il cielo.

Così ogni volta che la luna non splendeva nel cielo, Pac lanciava alto il suo ululato:

- *u u u u u u u u u u u uu u u u u u*

E quando la luna diventava grande e splendente, lui la guardava felice e gli sembrava di vedere un sorriso apparire sul suo faccione luminoso.



Conversazione sulla storia

- L'insegnante fa domande di comprensione sulla storia.

Gioco

L'insegnante dice alcuni nomi di animali e quando dice LUPO i bambini devono ululare.

Variante

L'insegnante alza dei cartoncini con disegni di animali. Quando alza il disegno del lupo, i bambini ululano.

Si fa notare come per pronunciare bene la *u* abbassando un po' la mandibola.

Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;

- cornicetta con le vocali;

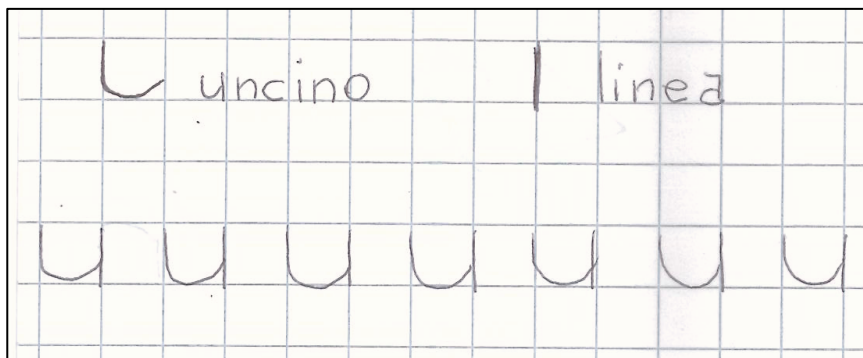
aaioi aaioi aaioi

- disegno copiato dalla lavagna. Oppure si consegna una fotocopia con il disegno e i bambini fanno la nuvoletta.



Per scrivere la *u*, si usano questi costituenti:

uncino e linea.



Sotto al disegno si scrive una riga di *u*.

Si fa vedere alla lavagna come si scrive, poi si chiama qualche bambino.

Prima l'uncino partendo dall'alto. Poi si stacca la matita e si traccia la linea partendo dall'alto.

Venerdì, 26 settembre

INTERVENTO 12

L'insegnante appende vicino alle altre vocali il disegno del lupo. Si leggono più volte.

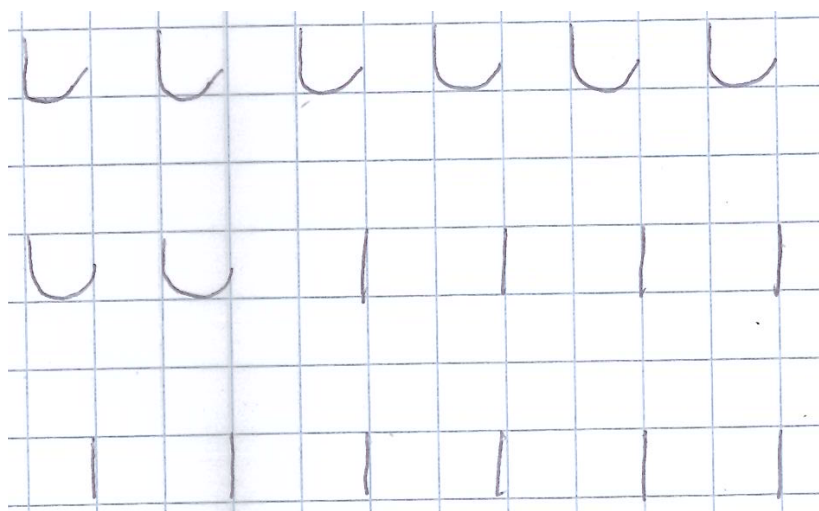


Alla lavagna

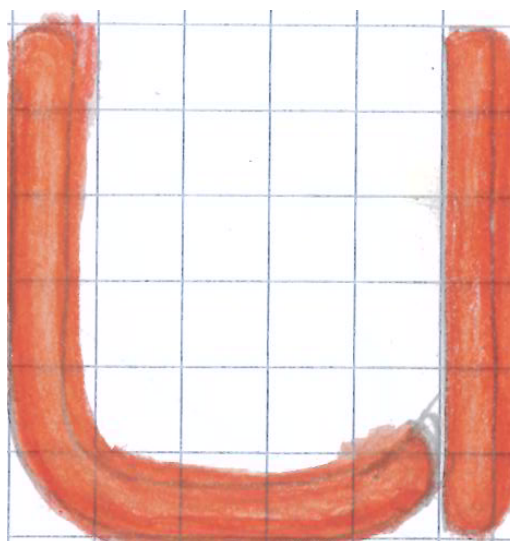
Far completare la vocale con il costituente mancante. Attenzione a quando i bambini tracciano l'uncino vicino alla linea.

Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;
- cornicetta di *u*;
- L'insegnante consegna a ciascun bambino una scheda simile al lavoro fatto prima alla lavagna, da completare



Lavoro con il pongo per la discriminazione tattile



- L'insegnante consegna due pezzi di pongo e i bambini costruiscono la u due o tre volte. Poi si procede a toccare con il dito indice i costituenti e a seguirne la linea e l'uncino. Insegnante dice: - Seguite con il dito l'uncino. Alzate il dito. Seguite con il dito la linea.

Gioco

- Si preparano quattro scatole con i personaggi disegnati. Senza la vocale. Muti. Si consegnano ai bambini, divisi in due squadre, un pacchetto di fogli con le vocali scritte. Al via il primo bambino porta una vocale nella scatola. E così via.

Se i bambini sono competitivi, si fa il gioco senza squadre ma a coppie in modo che un bambino aiuti l'altro.

Esercizio di discriminazione udutiva

Ogni bambino ha sul banco quattro fogli con le vocali.

L'insegnante dice: - Alzate la *i* (o la *a*, la *o*, la *u*) e i bambini alzano il foglio con la vocale. Quando tutti i bambini hanno alzato un foglio, si dice loro di controllare se è giusto alzando a sua volta la vocale.

Attività di rinforzo

- L'insegnante consegna a ogni bambino delle schede.

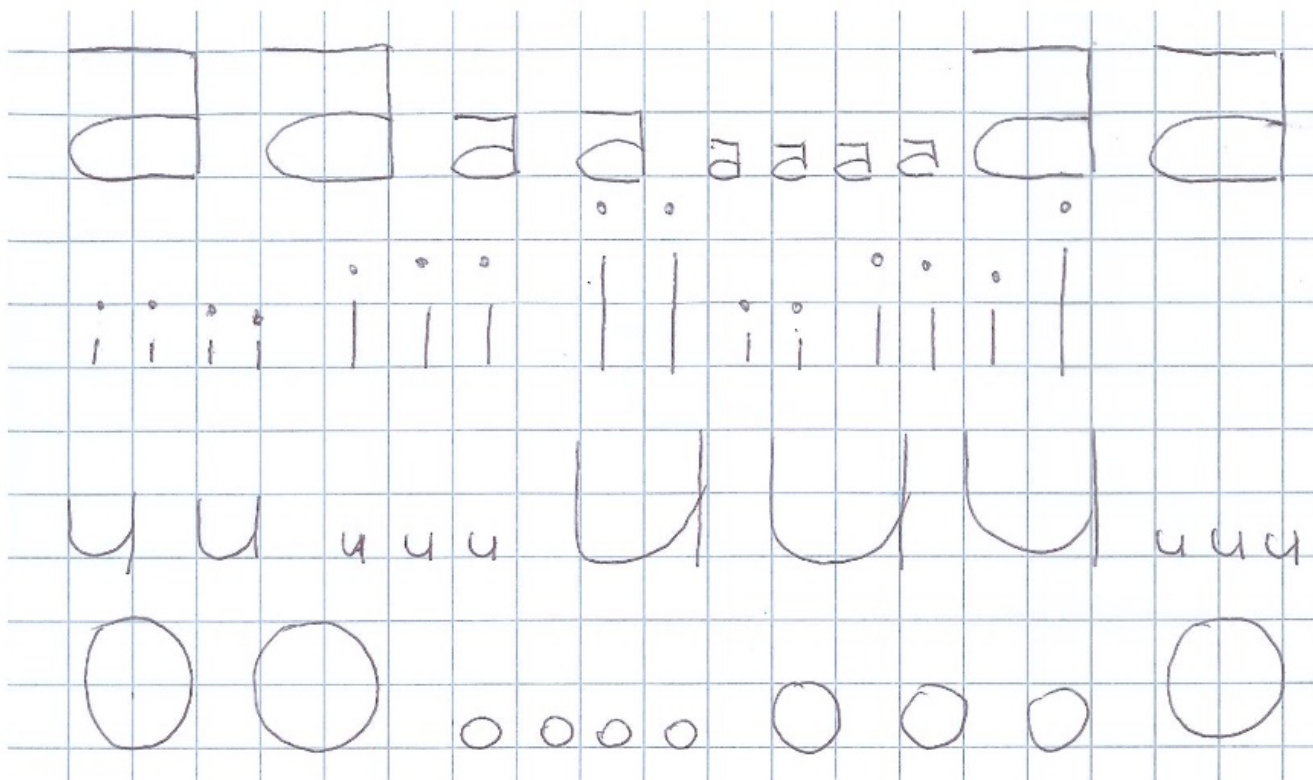
*Ripassa in rosso tutte le **a**, in blu tutte le **o**, in verde tutte le **i**, in arancione tutte le **u***

a	o	u	a	i	u	i	a		
o	o	u	i	a	u	a	o	i	
a	o	u	i	o	a	a	i	u	a

Ripeti il ritmo e leggi

o	o	o																		
o			i																	
a			i																	
u			i																	
o			a																	

Leggi le vocali a seconda della dimensione (voce alta, voce normale, sottovoce)

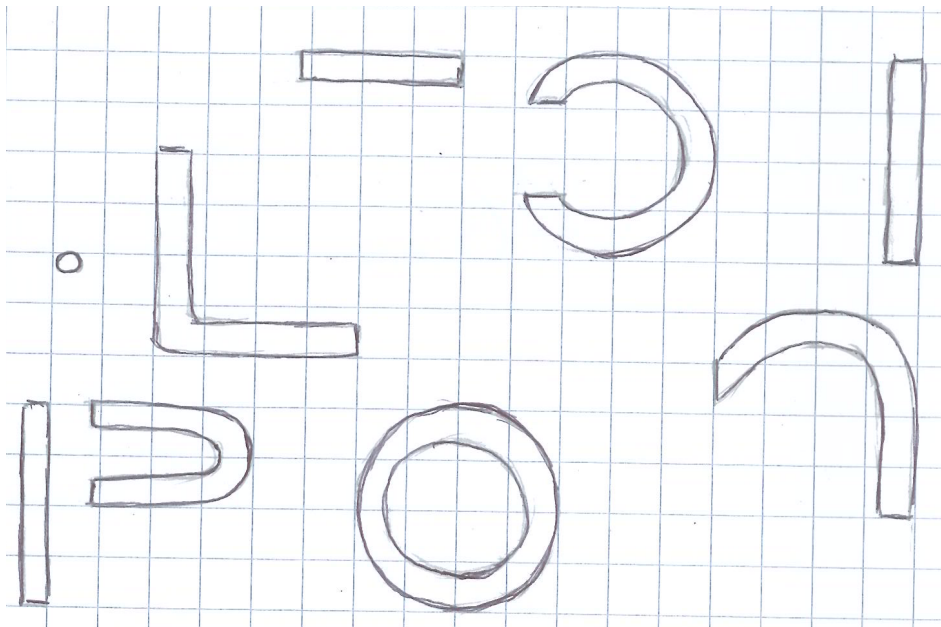


Sabato, 27 settembre

13 INTERVENTO

Attività di verifica sulle vocali presentate

- Lettura dei cartelloni delle vocali appesi alla parete.
- Lettura di vocali scritte alla lavagna.
- Scrittura su foglio delle vocali sotto dettatura
- Ricomposizione delle vocali usando i costituenti di carta o di pongo.



Se le verifiche danno dei buoni risultati si procede con la presentazione dell' ultima vocale

Lunedì, 29 settembre

14 INTERVENTO

La vocale e

Premessa

Come per la vocale o, anche per la vocale e a seconda dell'accento tonico, può essere letta in due modi diversi. Quando l'accento tonico è acuto la lettera e si legge in un modo molto simile al fonema i, quando l'accento è grave si legge come per la è. Pertanto, per le stesse motivazioni espresse precedentemente, si aiuterà i bambini a discriminarle attraverso attività mirate.

- L'insegnante consegna ai bambini la seguente poesia disegnando sopra ai nomi la figura corrispondente. L'insegnante la scrive alla lavagna sempre con i disegni.

La pioggia

disegno

Cade la pioggia fina fina

disegno

sopra la testa della gallina.

disegno

Bagna il bucato appena steso

disegno

spegne il fuoco appena acceso.

disegno

Fuori non si può più giocare

disegno

e a casa si deve tornare.

disegno

Eeeee sì fanno i vecchini

disegno

eeeeee tciù fanno i bambini.

disegno

Si ripete assieme finché i bambini riescono a completare la strofa quando l'insegnante recita la prima riga. La vocale eeeeeee dei vecchini ha l'accento grave quindi si legge 'larga' (la bocca si apre quasi come per la a) la eeeee dei bambini si legge 'stretta' (quasi come per la i). Evitare di mettere l'accento sulla e grave.

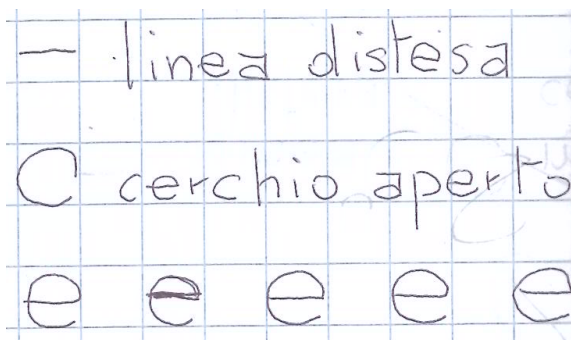
Sul quaderno:

- data copiata dalla lavagna e scritta in stampato minuscolo con le lettere maiuscole necessarie;
- cornicetta;
- Si consegna una fotocopia con il disegno e i bambini fanno la nuvoletta.



Poi si fa scrivere una riga di e seguendo le indicazioni su quali sono i costituenti. Si fa vedere alla lavagna come si fa: prima la linea distesa da sinistra a destra, poi si alza la matita e si fa il cerchio aperto.

Costituenti: linea distesa e cerchio aperto



e e e e e e e e e e e e e e e

- Si fa notare come la e si scrive uguale sia che si pronunci larga che stretta.
- Si legge insieme la fila delle e come dicono i vecchini e come la dicono i bambini. Si distanzia dalla e il *sì* dei vecchini e *l' tciù* dei bambini.

Alla lavagna

- L'insegnante scrive delle vocali in maggioranza e.
- Si chiama un bambino e si chiede:

Cancella tutte le e facendo un quadretto al posto di ogni e

a i u o u i o a a u o i a o

Scrivi e dentro ai quadretti

Ripassa con il rosso 2 e

Ripassa con il verde 3 e.

Colora i quadretti delle ultime 3 e.

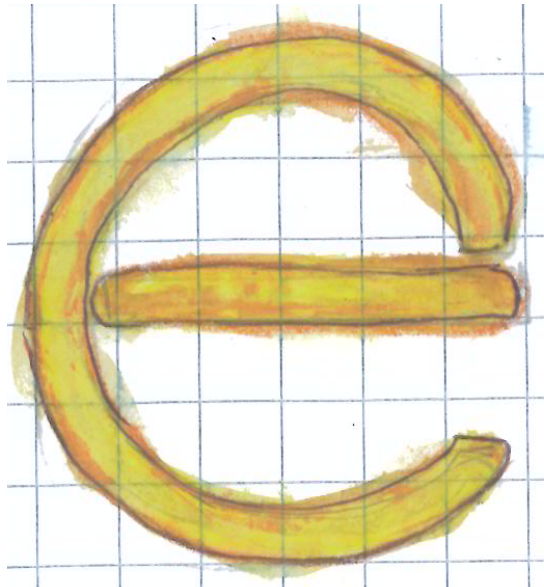
Martedì, 30 settembre

15 INTERVENTO

Lavoro con il pongo per la discriminazione tattile

Si consegnano due pezzi di pongo.

Si procede assieme all'insegnante: prima la linea distesa e poi il cerchio aperto.



- Si fa ripetere ai bambini i nomi dei costituenti.
- Si fa costruire due o tre volte la vocale e.
- Si fa scorrere il dito sulla linea distesa e sul cerchio aperto.

Si eseguono gli stessi esercizi già presentati per le altre vocali.

Utili sono esercizi di scrittura con il supporto di altro materiale: sulla sabbia, con i sassi, nell'aria, con fili di lana....

Se possibile ogni tanto, soprattutto con i bambini in difficoltà si riprendono gli esercizi con lo specchio.

**Per qualche giorno si lavora sulla memorizzazione e interiorizzazione delle vocali proponendo i giochi precedenti inserendo la vocale e.
nel ripasso quotidiano si leggono in modo diversificato le due o e le due e.
quando i bambini leggono i grafemi li possono leggere sia in un modo che nell'altro.
si ricorda che per tutto il primo quadrimestre prima della lettura dei cartelloni sillabici è opportuno rileggere le vocali**